



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE
PER IL LAZIO, L'ABRUZZO E LA SARDEGNA**

Sede Centrale di Roma

**LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INTERESSE STATALE
COMUNICAZIONE DI RAGGIUNTA INTESA**

Prot. _____/760 in data _____

OGGETTO: C.d.S. n. 760– Edificio di proprietà Inail sito in via Fornovo n.12 a Roma. Lavori di risanamento conservativo con adeguamento funzionale e messa a norma. Progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) ai sensi del D.lgs. 36/2023 Allegato I.7

Amministrazione Proponente: INAIL – Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro

VISTO:

- la Legge 22 luglio 1975, n. 382;
- la Legge 24 dicembre 1993, n. 537 recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle procedure per la localizzazione delle opere di interesse statale di cui all'art. 81 del D.P.R. 616/77;
- il D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383, "Regolamento recante disciplina di procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale";
- l'art. 7 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii.;
- il D.L. 18 maggio 2006, n. 181 convertito, con modificazioni, in L. 13 luglio 2006 n. 233;
- la Direttiva dell'On. Ministro dei LL.PP. n. 4294/25 del 4.6.1996 come sostituita dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.26/Segr. del 14.01.2005;
- l'art. 14 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 così come modificato dagli artt. 8, 9, 10, 11, 12 della Legge 11 febbraio 2005, n. 15 recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge 7 agosto 1990, n.241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa";
- gli artt. 14-*bis* e 14-*ter* della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante le modalità di svolgimento della conferenza di servizi;
- l'art. 49 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, come convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;
- la Circolare Ministero dei Lavori Pubblici 17 giugno 1995, n. 2241/UL;
- il D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127;
- il D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- l'art.10 comma 4 del D.L. 14 marzo 2025, n. 25.

PREMESSO CHE:

- Con la nota n. INAIL.60017.0001921 del 31/07/2025, registrata in pari data al protocollo di a questo Provveditorato con n. 27541, l'Amministrazione proponente ha chiesto di indire una Conferenza di Servizi ai sensi del D.P.R. 383/94 per la verifica della compatibilità urbanistica dei lavori di cui all'oggetto;
- Con la medesima nota l'Amministrazione ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola;
- In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

1. PREMESSA

L'intervento riguarda l'immobile di proprietà Inail sito a Roma in via Fornovo 12, edificato con licenza di costruzione n. 5286 del 29 dicembre 1936.

Nel 2016 il progetto definitivo dei lavori fu oggetto di una Conferenza di servizi, indetta ai sensi del DPR 383/1994 su richiesta dell'INAIL dal Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, , ai fini dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni – anche “ora per allora” per le difformità esistenti rilevate rispetto ai titoli abilitativi originariamente acquisiti – da parte degli Enti preposti al rilascio del prescritto parere di competenza, per realizzare l'intervento in oggetto. La Conferenza si concluse il 28 settembre 2017 con l'autorizzazione di tutte le opere, di cui alla Comunicazione di raggiunta Intesa Stato regione Lazio n. 34281/549 di protocollo.

A causa di successivi accadimenti e del manifestarsi di nuove esigenze da parte dell'allora affittuaria ASL RM E, la quale ad oggi ha definitivamente lasciato l'edificio che utilizzava per le proprie funzioni, l'Inail locherà la proprietà unicamente per uso uffici ad altri utenti esterni.

Dopo la raggiunta Intesa Stato – Regione Lazio del 2017 l'Inail ha realizzato alcuni interventi di manutenzione ordinaria sulle porzioni di edificio interessate da quelle difformità già sanate con la Cds 2017; ha dovuto invece riprogrammare l'intervento complessivo di risanamento conservativo, elaborando un progetto a norma del vigente Codice (PFTE) analogo al precedente dal punto di vista architettonico, con destinazione d'uso uffici.

Per l'immobile in oggetto, Inail ha presentato alla competente Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio istanza per la Verifica dell'Interesse Culturale, acquisita al n. 45900 di prot. del 17/11/2020, in conseguenza della quale la Soprintendenza ha comunicato “che detto immobile non riveste, allo stato attuale, interesse tale da motivare la proposta di un provvedimento di tutela architettonica o archeologica”.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO

L'immobile è ubicato a Roma, in via Fornovo n. 12.

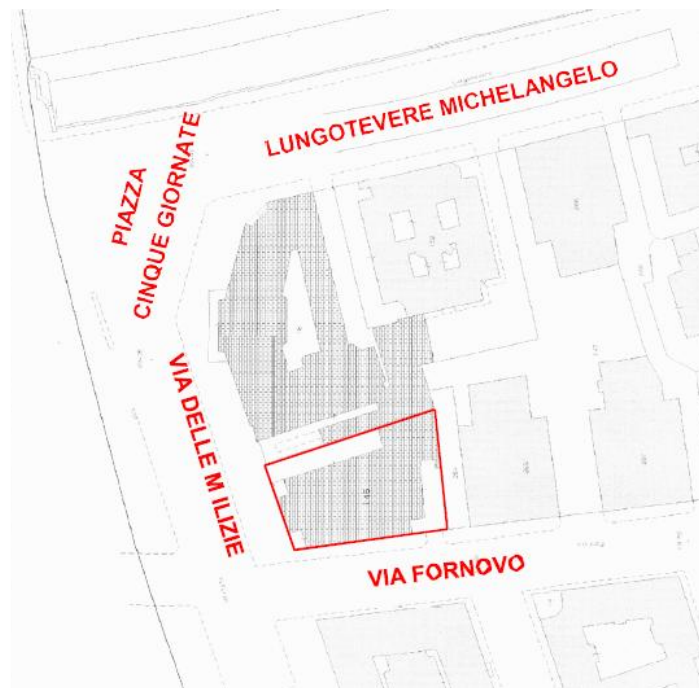


Orto foto dell'area

È riportato nel NCEU al foglio 405, particella 146, z.c. 2, categoria B/4 (uffici pubblici), classe 9, metri cubi 13.417 e rendita catastale 29.103,08. Il progetto di realizzazione fu approvato dal Governatorato di Roma in data 29 dicembre 1936, con protocollo n. 2802 e licenza di costruzione n. 5286.

Successivamente sono state approvate nella seduta della Commissione Edilizia del 20 luglio 1937 delle varianti rese necessarie per lievi spostamenti di finestre sul prospetto principale senza aumento di cubature.

L'immobile ha ottenuto l'abitabilità ad uso abitazioni, con richiesta n. 33995/1938, l'8 agosto 1941 con il n. 860. L'edificio è stato denunciato al NCEU del Comune di Roma con scheda n. 3128025 in data 30 dicembre 1939 in ditta I.N.F.D.P.S. (Istituto Nazionale Fascista Della Previdenza Sociale), primo proprietario dell'immobile.



Estratto di mappa catastale - Foglio 405, particella 146

Dal punto di vista urbanistico, secondo le previsioni del PRG approvato con D.C.C. n. 18 del 12/02/2008, ricade in area avente destinazione urbanistica: "Sistema insediativo - Città Storica - Tessuto di espansione otto-novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme; Tessuto - T7".



PRG Roma Capitale – Sistemi e Regole - Stralcio Foglio 10-II

L'immobile rientra inoltre nella Carta per la Qualità del PRG adottato (elaborato G1.b, foglio b) ed è classificato tra gli "Edifici con tipologia edilizia speciale" ad "Impianto seriale" come "US" (Edificio per servizi ed uffici).



PRG Roma Capitale – Carta per la qualità - Stralcio Elaborato G1b

3. DESCRIZIONE GENERALE DELL'EDIFICIO

Da ricerche svolte presso gli archivi dell'INPS (Istituto Nazionale di Previdenza Sociale), della Provincia di Roma e del Dip. IX del Comune di Roma, l'immobile risulta progettato dall'arch. Carlo Vannoni per conto della Soc. Anonima Fratelli Ciardi, proprietaria del terreno e costruttrice della stessa palazzina di via Fornovo 12. Il progetto fu approvato dal Governatorato di Roma in data 29 dicembre 1936, con protocollo n. 2802 e licenza di costruzione n. 5286. Successivamente, nel 1937, ne furono presentate alcune varianti "per lievi spostamenti di finestre sul prospetto principale" e senza aumento di cubatura rispetto al progetto originario; tali varianti vennero definitivamente approvate nella seduta della Commissione Edilizia del 20 luglio 1937.

L'immobile, acquistato dall'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale nel 1938, doveva essere destinato ad appartamenti da assegnare in affitto al Sindacato Nazionale Fascista Avvocati e Procuratori e Magistrati. Successivamente il sindacato si trovò in difficoltà per l'assegnazione degli appartamenti stessi e contemporaneamente la Provincia di Roma chiese l'assegnazione in affitto della palazzina per destinarla a sede della Gioventù Italiana del Littorio con patto di futura vendita. Con delibera del 24 aprile 1940, l'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale decise di cedere la palazzina in vendita sotto condizione risolutiva.

In anni più recenti la proprietà della palazzina è passata dalla Provincia di Roma al Comune di Roma con la legge n. 833/78 "Istituzione del Servizio Sanitario nazionale"; in seguito alla ASL 17, poi alla ASL 11 ed infine alla ASL RME, che insiste nell'ambito territoriale degli ex Municipi XVII - XVIII - XIX - XX.

L'immobile ha ottenuto l'abitabilità ad uso abitazioni, con richiesta n. 33995/1938, l'8 agosto 1941 con il n. 860.

Lo stabile è composto da un piano seminterrato, da cinque piani fuori terra e da un piano praticabile di copertura dove sono ubicati i volumi tecnici. La superficie complessiva coperta è pari a circa mq 3.200; la consistenza delle aree esterne è di circa mq 300 circa, i balconi, i terrazzi ed i lastrici solari ammontano a circa mq 760.

L'impianto planimetrico è tipico dell'epoca di costruzione e riflette l'originaria destinazione d'uso residenziale della palazzina. La scala di distribuzione principale, che parte dal piano rialzato, si trova in posizione centrale e racchiude un ascensore. Vi è anche un secondo ascensore, in posizione laterale, ma è da tempo in disuso. Sul lato posteriore è presente un'altra scala interna, l'unica che collega tutti i piani, che ha un'uscita sul retro dell'edificio. Tutti gli ambienti sono distribuiti lungo il perimetro finestrato e quelli in posizione d'angolo hanno dei terrazzi; la distribuzione interna di ciascun piano avviene tramite un corridoio ad anello, che si collega allo sbarco della scala centrale e che affaccia su due corti interne. Ai piani seminterrato, rialzato e primo, le corti sono chiuse.

L'immobile è attualmente in disuso e la distribuzione rispecchia le ultime funzioni che l'edificio ospitava, descritte di seguito per piano:

Piano seminterrato

L'accesso diretto a questo piano avviene dal lato di piazza Cinque Giornate, tramite una scala esterna. Il piano è occupato da locali tecnici e di servizio (spogliatoi uomini, spogliatoi donne, bagni, cucinino, ecc.). Vi sono anche un laboratorio di prelievo del sangue ed una sala riunioni da 40 posti. La parte del piano confinante con via Fornovo era usata come magazzino. L'area antistante accessibile da una rampa su Via Fornovo era adibita come asilo e si sviluppa su due quote diverse, la zona servizi alla stessa quota del resto del piano -1,70m, la restante parte alla stessa quota di arrivo della rampa, circa -2,05m.

Piano rialzato

Si trova a quota +1.75 m rispetto al piano stradale, con accesso principale da via Fornovo e accesso secondario da piazza Cinque Giornate. Al piano, occupato dal Ser.T. (Servizio tossicodipendenze), si può accedere sia dall'ingresso principale, tramite una scala dotata di elevatore per disabili, sia da un ingresso secondario, che si trova sul lato opposto ed è riservato ai pazienti a bassa soglia che si recano all'ambulatorio. Una parte del piano è destinata a studi medici ed è stata in passato oggetto di poco funzionali adattamenti planimetrici. Vi sono poi alcuni uffici, due zone di attesa, un archivio e due laboratori di prelievo.

Piano primo

Occupato dal servizio Igiene degli Alimenti, presenta archivi, uffici, una sala riunioni, due ripostigli e due servizi igienici.

Piano secondo

Venivano utilizzate solo alcune stanze; tre locali erano infatti usati come ambulatori ed un locale era destinato all'archivio dal Servizio Prevenzione, mentre il resto è vuoto.

Piano terzo

Ospitava principalmente gli uffici dello Spresal (Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro), sia quelli del personale amministrativo che del personale ispettivo, alcuni archivi, il CED e la centralina telefonica; è presente un solo bagno.

Piano quarto

Al momento è completamente in disuso.

Copertura

Si tratta di copertura piana praticabile, di cui una piccola parte è occupata da locali tecnici (locali ascensore, serbatoio acqua, ecc.).

4. ATTUALI CONDIZIONI MANUTENTIVE DEL COMPLESSO EDILIZIO E NUOVE ESIGENZE FUNZIONALI

Non essendo stati effettuati nel tempo sistematici interventi tesi ad una generale riqualificazione, sia edilizia che impiantistica, dell'edificio, lo stato manutentivo in cui esso versa è scadente; le finiture esterne presentano rigonfiamenti e distacchi di materiale, la copertura ed i terrazzi mostrano evidenti segni di infiltrazioni e necessitano interventi di rifacimento, le finiture degli interni sono ormai inadeguate e presentano evidenti segni di fatiscenza.

Anche gli impianti risultano del tutto inadeguati, relativamente ad aspetti di contenimento energetico e di funzionalità e benessere. L'edificio va inoltre adeguato alla vigente normativa antincendio.

Facendo seguito alle richieste del bando di gara, è stato elaborato il presente progetto, che tiene conto innanzitutto delle indicazioni previste dal nuovo Codice degli appalti pubblici, sia delle esigenze di riqualificazione tecnico-funzionale che di quelle di adeguamento normativo dell'immobile, rispettando al contempo i "Criteri ambientali minimi" fissati dal decreto 23 giugno 2022 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nonché le Linee Guida adottate con decreto dello stesso Ministero del 6 giugno 2012, contenente la "Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici".

5. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento progettuale, che prevede la totale destinazione ad uffici, sarà teso a garantire:

- a) il riordino generale finalizzato alla massima fruibilità degli spazi interni ed esterni in relazione alle funzioni da espletare, conseguendo, per quanto possibile, la distinzione dei percorsi e dei locali di deposito delle aree adibite ad uffici per i futuri possibili conduttori;
- b) i livelli di sicurezza antincendio e degli impianti tecnologici richiesti dalla normativa di riferimento in relazione alla destinazione d'uso del bene;
- c) la razionalizzazione dei locali tecnici, anche con delocalizzazione degli esistenti volumi;

- d) *l'adozione di soluzioni tecniche e di componenti che minimizzino i costi di gestione e favoriscano le operazioni di manutenzione;*
- e) *un livello di qualità delle finiture e delle dotazioni impiantistiche adeguato ai quesiti prestazionali attualmente previsti dalle norme, agli standard per gli ambienti ad uso ufficio, settore terziario;*
- f) *il miglioramento statico dell'edificio.*
- g) *Rifacimento di tutte le tramezzature e dei controsoffitti.*

Per quanto riguarda l'adeguamento funzionale degli ambienti lavorativi, il progetto prevede unità funzionalmente indipendenti su tutti i piani, secondo la seguente divisione:

Piano seminterrato

Verrà diviso in due unità autonome con accessi indipendenti verso l'esterno. La prima, di superficie più ridotta, è composta principalmente da un'ampia sala polifunzionale, con servizi, ingresso e locali secondari; si accede da una rampa carrabile su Via Fornovo. La seconda, di superficie più ampia, prende il resto degli ambienti del piano e si configura per l'utilizzo a sale di videoproiezione e conferenze ridotte, è dotata di servizi e ospita un'area dedicata a locale tecnico centrale per l'intero edificio. Il previsto proseguimento dei collegamenti verticali centrali (scala ed ascensore) fino a questo piano permetterà una comunicazione diretta e più funzionale con il resto dell'edificio. Dal momento che l'ascensore secondario non sarà ripristinato, il vano a disposizione verrà utilizzato come cavedio tecnico.

Piano rialzato

Viene suddiviso in due unità autonome ad uso ufficio, con servizi dedicati per persone con disabilità e normotipici, nonché divisi per genere. In questo piano si trova l'ambiente con la scalinata d'ingresso principale all'edificio su Via Fornovo, da qui si accede alla distribuzione verticale principale, scala e ascensore, e qui affacciano i due ingressi alle unità del piano. L'unità più ampia, sul lato sinistro dell'edificio che affaccia sulla rampa carrabile, gode di un ulteriore ingresso autonomo dotato di piattaforma sopraelevatrice per garantire l'accesso alle persone con mobilità ridotta.

Piano primo

L'intero piano costituisce un'unità autonoma ad uso ufficio. L'area delle chiostrine viene sfruttata per locali IT, archivio e sala multifunzionale. Il piano gode di un terrazzo calpestabile sul lato Sud-Est. Saranno realizzati servizi igienici adeguati, distinti per uomini e donne, oltre ad un servizio igienico per persone diversamente abili.

Piano secondo

L'intero piano costituisce un'unità autonoma ad uso ufficio suddivisa per vari ambienti che possono ospitare uno o più utenti contemporaneamente, vengono previste aree di attesa e di servizi secondari (stampa). Saranno realizzati servizi igienici adeguati, distinti per uomini e donne, oltre ad un servizio igienico per persone diversamente abili.

Piano terzo

L'intero piano costituisce un'unità autonoma ad uso ufficio suddivisa per vari ambienti che possono ospitare uno o più utenti contemporaneamente, vengono previste aree di attesa e di servizi secondari (stampa). Saranno realizzati servizi igienici adeguati, distinti per uomini e donne, oltre ad un servizio igienico per persone diversamente abili.

Piano quarto

L'intero piano costituisce un'unità autonoma ad uso ufficio suddivisa per vari ambienti che possono ospitare uno o più utenti contemporaneamente, vengono previste aree di attesa e di servizi secondari (stampa). Saranno realizzati servizi igienici adeguati, distinti per uomini e donne, oltre ad un servizio igienico per persone diversamente abili. L'intero piano gode di ampi terrazzi che si sviluppano sul fianco Nord e Est del fabbricato. La superficie è leggermente ridotta rispetto a quella dei piani inferiori.

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra si è ritenuto di procedere ai sensi del combinato disposto dall'art. 14-bis della Legge 241/90 così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, come integrato dall'art.10 comma 4 del D.L. 14 marzo 2025, n. 25, e dal D.P.R 18 aprile 1994, n. 383 alla indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, per l'acquisizione sul

progetto di fattibilità tecnica ed economica in argomento delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini della sua approvazione e consentire il raggiungimento dell'Intesa Stato-Regione ai sensi dello stesso D.P.R. 383/94 sulla richiesta di parere di conformità urbanistica;

- il Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, con nota n. 29971 di prot. del 01/09/2025, in applicazione del combinato disposto del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, come integrato dall'art.10 comma 4 del D.L. 14 marzo 2025, n. 25, ha convocato la 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, sul progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui trattasi per l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini dell'approvazione del progetto relativo all'opera in argomento; Sono state invitate le seguenti Amministrazioni:
 - Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma;
 - Regione Lazio - Direzione regionale Urbanistica e Politiche abitative, Pianificazione territoriale, Politiche del mare - Area Urbanistica, Copianificazione, Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città metropolitana;
 - Regione Lazio - Direzione regionale lavori pubblici e infrastrutture, innovazione tecnologica - Area Autorità Idraulica regionale;
 - Città metropolitana di Roma – Dipartimento IV Pianificazione, sviluppo e governo del territorio;
 - Città metropolitana di Roma – Dipartimento XI Geologico, Difesa del Suolo e Aree Protette;
 - Roma Capitale - Dipartimento Programmazione Urbanistica - Direzione Pianificazione Generale – U.O. Piano Regolatore;
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale – Settore Gestione rischio idraulico;
 - Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma;
 - ASL Roma 2 – UOC Servizio Interzonale Progetti, Abitabilità e Acque Potabili;
 - Agenzia del Demanio – Direzione Roma Capitale;
 - ACEA ATO2 S.p.A.;
 - Areti S.p.A.;
 - SNAM Rete Gas S.p.A.;
 - Italgas S.p.A.;
 - FiberCop S.p.A.
- con pari nota e data questo Provveditorato ha provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 20 del Dlgs n. 36 del 2023 in ordine alla pubblicità della presente Conferenza di Servizi ai fini della pubblicazione in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- della sopra cennata Conferenza sono stati acquisiti i pareri di seguito sintetizzati:
 - SNAM Rete Gas S.p.A. – Centro di Guidonia, che con nota n. 116 del 02/09/2025, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 30317 del 03/09/2025, ha comunicato che le opere “*non interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società*”.
 - Roma Capitale - Dipartimento Programmazione Urbanistica - Direzione Pianificazione Generale - U.O. Piano Regolatore, che con nota registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 31219 del 11/09/2025 ha preso atto del procedimento avviato ai sensi dell'art. 2 del DPR 383/1994, rimanendo in attesa dell'eventuale richiesta di partecipazione al procedimento, previa deliberazione dell'Assemblea Capitolina, nei casi previsti dall'art. 3 della stessa norma.
 - Città metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento IV Pianificazione strategica e Governo del territorio – Servizio 1 Pianificazione territoriale, Urbanistica e attuazione del PTPG, che con nota n. 182516 del 15/09/2025, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 31887 del 16/09/2025, ha comunicato che, “*considerato che l'intervento in oggetto non comporta variante urbanistica, l'espressione del parere di compatibilità non è richiesta*”.



- FiberCop S.p.A. – FOL Roma, che con nota registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 32791 del 24/09/2025, ha comunicato di non avere *“nulla da eccepire all’approvazione dell’intervento, a condizione che venga preservata la continuità del servizio”*.
- Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale – Area Pianificazione e Gestione rischio idraulico, che con nota n. 11597 del 24/09/2025, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 32796, ha comunicato che *“non si rilevano incompatibilità dell’intervento rispetto alla vigente pianificazione di bacino né competenze di questa Autorità all’approvazione dello stesso”*.
- Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, che con nota n. 53470-P del 24/09/2025, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 32867, ha rilasciato *“Autorizzazione ai sensi dell’art. 146 del D. lgs. 42/2004”*, esprimendo *“parere favorevole con le seguenti condizioni”*: non posizionare macchinari o impianti in vista sui prospetti; le macchine termotecniche in copertura dovranno essere posizionate nelle parti interne e meno visibili; eliminare eventuali impianti in disuso; conservare dimensioni, forma e partiture esistenti degli infissi esterni.
- ASL Roma 2 – Dipartimento di Prevenzione – U.O.C. Progetti Abitabilità e Acque Potabili, che con nota n. 191156 del 30/09/2025, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 33590, avendo riscontrato incongruenze e carenze negli elaborati, ha richiesto integrazioni. Questo Ufficio, con nota n. 38027 del 04/11/2025, ha trasmesso all’ASL Roma 2 le integrazioni richieste, pervenute dall’Amministrazione proponente. ASL Roma 2, con nota n. 244372 del 05/12/2025, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 42719 del 09/12/2025, ha espresso *“parere igienico-sanitario favorevole alle seguenti condizioni”*: approvvigionamento idrico e smaltimento acque di rifiuto tramite allaccio alle reti comunali; rispetto normativa su C.I.D. e R.A.I. dei locali ufficio, multifunzione e reception; impianto ricambio aria delle sale videoconferenze da sottoporre a controllo e autorizzazione di SISP e SPRESAL dell’ASL competente; rispetto normative su materiali, areazione e scarichi dei servizi igienici; uso di sistemi preventivi dell’umidità da risalita nei piani interrati e seminterrati.
- Regione Lazio - Direzione regionale Trasporti, Mobilità, Tutela del territorio e Autorità Idraulica, Demanio e Patrimonio - Area Autorità Idraulica Regionale, che con nota n. 982548 del 06/10/2025, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 34494 del 07/10/2025, non ha rilevato *“la necessità dell’espressione del parere di competenza”*.
- Areti S.p.A. – Pianificazione e Sviluppo Rete, che con nota n. 82592 del 16/10/2025, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 35650, ha rilasciato *“parere di massima favorevole alla realizzazione dell’opera in oggetto, a condizione che sia salvaguardato l’esercizio della rete elettrica”*.
- Areti S.p.A. - Unità Illuminazione Pubblica, che con nota n. 83776 del 20/10/2025, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 36043, ha rilasciato *“parere di massima favorevole”*, segnalando *“che una porzione d’impianto gestito dalla nostra società è fissata alle pareti esterne dell’edificio”* e quindi prima di intervenire su tali parti è necessario concordare l’intervento con ARETI, concessionario esclusivo per la rete IP esistente.
- Questo Ufficio, con nota n. 42275 del 04/12/2025, ha inviato preavviso di chiusura della Conferenza di servizi, invitando le Amministrazioni dalle quali non sono pervenuti riscontri a rilasciare il parere di competenza entro 10 giorni dal ricevimento della nota, segnalando che *“scaduto tale termine, ai sensi dell’art. 14 bis co. 4 della L. 241/1990, si considererà acquisito l’assenso senza condizioni sull’intervento in oggetto e si procederà all’adozione del Provvedimento d’Intesa Stato-Regione”*.
- Regione Lazio - Direzione regionale Urbanistica e Politiche abitative, Pianificazione territoriale, Politiche del mare - Area Urbanistica, Copianificazione, Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città metropolitana, che con nota n. 1205317 del 05/12/2025, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 42721 del 09/12/2025, ha dato *“atto dell’esito positivo all’accertamento di conformità al vigente strumento urbanistico di Roma Capitale in merito all’intervento”*, fatto salvo *“il*

parere consultivo della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali in merito alle previsioni gestionali riportate negli Elaborati G2 del vigente PRG”.

- ASL Roma 2 – U.O.C. Progetti Abitabilità e Acque Potabili, che con nota n. 244372 del 05/12/2025, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 42719 del 09/12/2025, ha espresso parere igienico-sanitario favorevole con prescrizioni relative all’allaccio e ai materiali delle reti idriche e fognarie, al rispetto delle normative relative a CID e RAI, all’idoneità dell’impianto di ricambio aria delle sale videoconferenze e videoproiezioni, al rispetto delle normative relative a materiali, scarichi e areazione dei servizi igienici, ai sistemi di prevenzione dell’umidità di risalita.
- Questo Ufficio, visto il parere dell’Area Urbanistica della Regione Lazio sopra citato, con note n. 44284 del 22/12/2025 e n. 8548 del 10/03/2026, ha invitato la Sovrintendenza Capitolina, qualora rilevasse profili di competenza, a partecipare alla Conferenza di servizi in corso, comunicando il termine di 45 giorni previsto dalla normativa vigente per rendere le proprie determinazioni sull’intervento in oggetto.
- Roma Capitale – Sovrintendenza Capitolina – Direzione Interventi su Edilizia Monumentale – Servizio Coordinamento Gestione del Territorio – Carta dell’Agro, Forma Urbis e Carta per la Qualità, con nota n. 14056 del 03/04/2026, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 12289 del 07/04/2026, ha espresso “*parere favorevole con le seguenti prescrizioni*”: rispetto indicazioni dell’Allegato G2-Guida per la qualità degli interventi in relazione all’uso di pannelli coibenti e intonaco termico; non collocare in facciata impianti tecnologici e rimuovere superfetazioni illegittime; tinteggiature a base di latte di calce e terre naturali o ai silicati rispondenti a norma DIN 18363; mantenere dimensioni, partiture e colore infissi originari; conservare possibilmente materiali, colori e pavimenti originari dei pianerottoli del corpo scala; individuare area idonea arretrata rispetto al filo dei prospetti per il posizionamento di tutti gli impianti tecnologici.

CONSIDERATO CHE

- l’attività istruttoria espletata in seno alla Conferenza dei Servizi può considerarsi esaurita;
- i pareri istruttori favorevoli formalizzati nel corso della espletata procedura, acquisiti agli atti della Conferenza e richiamati, debbono essere considerati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- la Conferenza dei Servizi è stata indetta al fine di concordare le condizioni per ottenere le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni e nulla osta e gli assensi di cui alle vigenti norme, per cui in questa sede è necessario individuare congiuntamente tutte le prescrizioni e le condizioni che debbono essere soddisfatte per la predisposizione del progetto esecutivo;
- tutti i suggerimenti e i proposti adeguamenti saranno opportunamente valutati e recepiti allo scopo di rendere più funzionale e mirato l’intervento in esame;
- il progetto di fattibilità tecnica ed economica *de quo* è stato sostanzialmente posto all’esame della Conferenza per l’espletamento delle attività procedurali di natura approvativa e autorizzativa sotto il profilo della compatibilità urbanistica, paesaggistica, edilizia, ambientale e di tutela archeologica e architettonica;
- alla data del presente provvedimento autorizzativo non sono pervenute, nei termini previsti dalla vigente normativa in materia, da parte delle Amministrazioni ed Enti invitati alla Conferenza, ulteriori comunicazioni di motivato dissenso sull’intervento in oggetto dalla data della Conferenza stessa. Pertanto, ai sensi dell’art. 14-ter comma 7 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., è da considerarsi acquisito l’assenso sul progetto in argomento da parte delle citate Amministrazioni.



TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO IL PROVVEDITORE

competente in ordine alla procedura di cui al D.P.R. 383/94 e ai sensi dell'art. 14-bis, comma 5, della Legge 241/90 come modificato dal D.Lgs. 127/2016 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, valutate le specifiche risultanze della presente conferenza, **ADOTTA** a ogni effetto di legge la determinazione, come sopra motivata, di conclusione positiva del promosso procedimento di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della medesima Legge 241/1990 e ss.mm.ii., relativamente al progetto di fattibilità tecnica ed economica concernente i lavori relativi all' **“Edificio di proprietà Inail sito in via Fornovo n.12 a Roma - Lavori di risanamento conservativo con adeguamento funzionale e messa a norma”**, secondo i corrispondenti elaborati di cui alla presente procedura, come risultanti in conseguenza del recepimento delle indicazioni connesse all'oggetto della conferenza emerse in sede di conferenza stessa, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, con le raccomandazioni, le indicazioni e prescrizioni riportate nei precedenti “considerato”; preso atto dell'esito positivo all'accertamento di conformità al vigente strumento urbanistico di Roma Capitale ex art.2 del D.P.R. 383/1994, **DICHIARA PERFEZIONATA L'INTESA** per la localizzazione e realizzazione dell'opera indicata in oggetto, sulla scorta degli atti esaminati e dei pareri favorevoli acquisiti e, di conseguenza, **AUTORIZZATO** il relativo progetto di fattibilità tecnica ed economica.

La determinazione in parola, non essendo stati espressi dissensi qualificati, è immediatamente efficace sostituendo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-bis, comma 5, e dell'art. art. 14-quater, comma 3, della Legge 241/90 come modificati dal D.Lgs. 127/2016, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso, comunque denominato di competenza delle Amministrazioni convocate o, comunque, che non hanno dato riscontro all'indetto procedimento cognitivo/valutativo.

L'assunta determinazione è da intendersi immediatamente esecutiva e produttiva di effetti, stante l'avvenuta acquisizione dei prescritti pareri, formalizzati secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

Il progetto esecutivo dovrà recepire le raccomandazioni, indicazioni e prescrizioni connesse all'oggetto della Conferenza, rese dalle Amministrazioni nella sede della medesima Conferenza, strettamente attinenti alla realizzazione dell'opera, esaminata nell'ambito del presente procedimento, così come dei pareri allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento nei termini indicati nel precedente “considerato”.

Il progetto medesimo dovrà essere, altresì, rispondente a tutte le vigenti normative statali, regionali e comunali di carattere ambientale, igienico/sanitario e di sicurezza.

Eventuali determinazioni contrarie al presente provvedimento autorizzativo, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate nei termini previsti dalle norme vigenti.

Ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, il presente provvedimento viene pubblicato in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione ‘Amministrazione trasparente’, con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

IL PROVVEDITORE

Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L'estensore: Arch. Luca Rijtano

Il Responsabile del Procedimento: Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 8 Tecnico III: Arch. Demetrio Beatino

